



# OPZIONE SPERANZA

## progetto comunitario

2024 - 2025



**Salesiani  
DON BOSCO**  
MACERATA

La comunità dei Salesiani di don Bosco vive nel territorio di Macerata da esattamente 134 anni. Era infatti il 4 novembre 1890 quando i primi salesiani inviati da don Michele Rua, ma su volontà diretta di don Bosco, arrivarono in terra marchigiana. Sin dall'inizio la nostra presenza si caratterizzò per la realtà educativa di un grande collegio che negli anni, un po' come in tante case italiane, si trasformò pian piano in scuola e poi nell'ultimo periodo, fino al 2014 in scuola paritaria. Nel 2014 in dialogo con l'ispettore del tempo e accompagnati dal servizio di animazione della comunità ispettoriale si è conclusa l'esperienza della scuola ma non della presenza salesiana che, al contrario, è stata incaricata di studiare un Progetto Educativo Pastorale capace di far propria l'esigenza di un bisogno di rinnovamento di alcuni aspetti della nostra pastorale che da diverse parti della Congregazione, della Famiglia Salesiana e della Chiesa tutta si evidenziava. Il cammino intrapreso è stato faticoso e non sempre semplice, ma ricco comunque di entusiasmo e, ancora di più, di Grazia e di Benedizione del cielo. Il Progetto Educativo Pastorale costruito in una intensa dinamica sinodale e la Convenzione creata con la società civile, nello specifico con l'Amministrazione Comunale, ne sono i frutti più evidenti ed interessanti. Nello scorso anno pastorale, il 7 dicembre 2023, abbiamo presentato il nuovo Progetto Educativo Pastorale Salesiano per il quinquennio 2023-2028.

La realtà sociale in cui viviamo pur mantenendo generalmente una composizione economicamente medio-borghese comincia a manifestare con maggiore evidenza la presenza di sacche di povertà materiale e dinamiche sociali non sempre affrontate e accompagnate con lungimiranza. L'accoglienza ed il sostegno all'immigrazione, un'attenta distribuzione del Bene comune e la condivisione come criterio di incontro e di costruzione della società sono tra gli elementi più fragili ed evidenti che ci sembra necessitino di un intervento educativo capace di mettere al centro la persona e la sua dignità come sviluppo di un percorso di crescita integrale e virtuoso.

Le fragilità sociali legate alla fascia giovanile sono molto evidenti anche in questa città e ancor di più nel suo territorio provinciale. In modo particolare ciò che ci preoccupa è il forte disagio adolescenziale e giovanile che, pur non mostrandosi in chiare richieste di sostegno e di aiuto, spesso si mostra nel suo volto più tragico. Negli ultimi anni è stato significativo il numero di suicidi di giovani che apparentemente non davano segni di disagio o di affaticamento. È a loro che vorremmo arrivare ed è anche per loro che ci impegniamo ad essere, come riusciamo, segni e portatori dell'Amore di Dio.

Attualmente la nostra comunità è formata da 6 confratelli con una media di età di circa 64 anni con una suddivisione chiara: tre confratelli tra i 95 e i 75 anni e tre confratelli fra i 45 e i 40 anni. Dal 3 settembre 2022 la Famiglia Salesiana della nostra casa si è arricchita anche della presenza di una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice. Tre consorelle si sono inserite

nella nostra esperienza apostolica e pastorale condividendo il Progetto Educativo Pastorale della casa e la vita quotidiana della nostra comunità. Significativa ci sembra ad esempio la scelta di condividere anche la liturgia quotidiana ed alcuni momenti di refezione della settimana, in particolare quando a tavola con noi ci sono anche i giovani.

Per raccontare dell'esperienza di condivisione con le Figlie di Maria Ausiliatrice sul nostro PEPS abbiamo scritto:

Pur riconoscendo la validità della scelta dell'autonomia tra la Congregazione e l'Istituto e chiarendone da subito i termini che la custodiscono perché le comunità possano vivere pienamente la fedeltà alla Regola, Macerata pone un tassello significativo nel desiderio che abita la Famiglia Salesiana di essere realmente Famiglia, esprimendo il volto di paternità e di maternità che i Fondatori le hanno consegnato e apprendendo, proprio dall'esperienza delle origini, il modo generativo di con - vivere e di condividere la missione. La condivisione della vita delle due comunità, disciplinata da un'apposita Convenzione condivisa dai Consigli Ispettoriali della Circostrizione Sacro Cuore dell'Italia Centrale e della Ispettorica Romana San Giovanni Bosco, trova la propria ragione d'essere nella quotidiana celebrazione dell'Eucarestia, da cui la fraternità e la missione comune discende. Nella Cappella dove le Comunità pregano e celebrano quotidianamente l'esperienza di Emmaus, le pareti che custodiscono il Tabernacolo raccontano significativamente lo spreco della vita per il Signore che riempie la Casa del proprio profumo e il sacrificio di sé fino al/alla fine. Lo spreco e il sacrificio, il Tutto e il Frammento, il Dono e la Comunione, la vita consacrata e il ministero, il femminile e il maschile, la paternità e la maternità: questo custodisce il desiderio di Vita piena e di gioia abbondante che abita la Casa.<sup>1</sup>

Quella della vita in comune con i giovani è una delle esperienze più caratterizzanti della nostra missione comune perché declinando in maniera differente tempi e modalità sottolinea e concretizza il cuore del nuovo Progetto Educativo Pastorale Salesiano della nostra CEP: "Come lievito custodire una casa...". Attraverso l'accoglienza del progetto "KondiVivenze" e del progetto "Casa Pinardi" la nostra comunità salesiana si mette in gioco perché l'essere casa possa diventare un modo concreto di costruire relazioni ispirate dal Sistema preventivo di don Bosco.

Accanto ai giovani la scelta del PEPS di condividere parte della nostra vita quotidiana anche con una famiglia che in maniera stabile viene a vivere nella nostra opera diventa ogni giorno di più un laboratorio di sinodalità ecclesiale che, nella semplicità del quotidiano, cerca di prendere sul serio l'invito del Santo Padre, il papa Francesco, di essere costruttori di fraternità provando a scommettere su sogni e profezie che sappiano fare della relazione fraterna il volto accogliente dell'annuncio del Vangelo. In casa e con una casa noi cerchiamo di farlo con i tratti salesiani che don Bosco ci ha consegnato.

---

<sup>1</sup> COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE  
2023-2028, pagg. 59-60.

CASA SALESIANA SAN GIUSEPPE' MACERATA, *Come Lievito. Progetto Educativo Pastorale Salesiano*

## Chi siamo

- **Don Francesco Paolo Galante** *Direttore – Economo – Vicepresidente PGS Robur – Assistente ADMA – Delegato dei Salesiani Cooperatori Delegato CGS e TGS*
- **Don Giuseppe Masili** *Vicario – Incaricato della Chiesa pubblica – Cappellania – Incaricato ex-Allievi - Assistente delle VDB*
- **Don Vittorio Cunsolo** *Incaricato dell’oratorio e del Centro Giovanile e Referente della sede locale di Salesiani per il Sociale*  
*Incaricato del Centro Sportivo “Don Bosco”*
- **Sig. Stefano Cartechini** *Servizi per la comunità (cura del refettorio e della sacrestia della cappella della comunità) Sostegno della preghiera*
- **Don Benito Marucci** *Sostegno della preghiera*
- **Don Umberto Tanoni**

Dal giovedì pomeriggio alla Domenica sera accogliamo in comunità anche **don Vytautas Markunas**, confratello lituano appartenente alla Circoscrizione salesiana Piemonte-Valle d’Aosta-Lituania, che studia Pastorale Giovanile all’Università Pontificia Salesiana a Roma e condivide con noi il suo servizio apostolico.



*Le Comunità sdb e fma con i giovani di Casa Pinardi e la famiglia residente*

Per questo nuovo anno pastorale ci sembra che alcuni elementi del nostro magistero salesiano, più di altri, interroghino e coinvolgano la nostra comunità.

### Dal Progetto Organico Ispettoriale:

- **Generare Comunità Educativo-pastorali** che mettono al centro l'annuncio di Gesù, che condividono nel quotidiano la presenza con i giovani, per i più poveri e crescono come membra dell'unico corpo ispettoriale da ridisegnare con audacia e profezia

### Dal Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale:

#### - **Primo Annuncio**

Il contesto sempre più secolarizzato in cui viviamo ci chiama a riscoprire e rivitalizzare la nostra specifica vocazione apostolica, che si connota di tratti squisitamente carismatici: "La nostra missione partecipa a quella della Chiesa che realizza il disegno salvifico di Dio, l'avvento del suo Regno, portando agli uomini il messaggio del Vangelo intimamente unito allo sviluppo dell'ordine temporale. Educiamo ed evangelizziamo secondo un progetto di promozione integrale dell'uomo, orientato a Cristo, uomo perfetto" (Cost 31). È questo lo stile peculiare del nostro modo di annunciare il Vangelo, progettando con cura azioni educativo-pastorali finalizzate a creare reali possibilità di incontro con Cristo e a mettere al centro dell'azione pastorale la riscoperta del "kerygma".

### Dai nuclei del CG28, sottolineati durante la visita straordinaria del settembre 2023:

- Riaffermare la **centralità e priorità della missione** che "dà a tutta la nostra esistenza il suo tono concreto, specifica il compito che abbiamo nella Chiesa e determina il posto che occupiamo tra le famiglie religiose".<sup>2</sup> La missione non consiste in opere o attività ma nell'essere "testimoni e portatori dell'amore di Dio per i giovani, soprattutto i più poveri e abbandonati" (C.2), e questo deve essere visibile, come aveva chiesto il CG23 che definisce il salesiano come "pastore educatore dei giovani". La missione si riferisce radicalmente alla nostra identità, alla nostra vitalità e alla nostra fecondità: "Don Bosco ha dato molta più importanza all'identità, alla vitalità e alla fecondità del carisma che alla sopravvivenza delle opere".<sup>3</sup> In riferimento a questa centralità della missione non possiamo dimenticare la **PRIORITÀ ASSOLUTA per i giovani, i più poveri e i più abbandonati e indifesi**: «Nel sessennio, la Congregazione in tutte le sue ispettorie fa **l'opzione radicale, preferenziale, personale – cioè da parte di ogni salesiano – e istituzionale a favore dei più bisognosi**, dei ragazzi, delle ragazze e dei giovani poveri ed esclusi, con **particolare attenzione alla difesa di coloro che**

---

<sup>2</sup> Costituzione 3.

<sup>3</sup> D. Pascual Chávez nel suo intervento al CG28. Ritiro del Mercoledì delle Ceneri sulla Lettera da Roma: "Lettera da Roma 1884: Il

**sono sfruttati e vittime di qualsiasi abuso e violenza** (“abuso di potere, economico, di coscienza, sessuale”<sup>4</sup>)»<sup>5</sup>.

- Recuperare la consapevolezza che **la missione si vive in comunità**, che è il vero soggetto della missione (C. 49). Essa va vissuta con grande senso di appartenenza e partecipazione, poiché è essa che invia ogni confratello e gli affida ruoli e compiti, come richiesto dal CG25, che ha voluto rinnovare la Congregazione attraverso il rinnovamento della Comunità, **luogo preferenziale per la formazione che è “formazione in missione”**: un processo unitario all’interno del quale il “da mihi animas” è l’energia che porta avanti questo processo cercando una maggiore integrazione e il necessario rinnovamento.<sup>6</sup>
- Riconoscere che il **modello di missione e carisma condiviso tra salesiani e laici è il nostro modello di essere e vivere la Chiesa con i giovani. Vuol dire che la missione oggi si svolge in corresponsabilità con i laici**, dando vita a un nuovo soggetto pastorale, come aveva chiesto il CG24. C’è bisogno di un cambio di mentalità, in modo da condividere non solo il lavoro, ma lo spirito e la missione con i laici. Le nostre Costituzioni si riferiscono a questa realtà in questi termini: “Realizziamo nelle nostre opere la comunità educativa e pastorale. Essa coinvolge, in clima di famiglia, giovani e adulti, genitori ed educatori, fino a poter diventare **un’esperienza di Chiesa**, rivelatrice del disegno di Dio” (C47). Riferendosi a questo passaggio, il Rettor Maggiore dice: “Questo articolo delle nostre Costituzioni contiene gli elementi più essenziali della nostra missione condivisa con i laici. In essa dobbiamo confrontarci per vedere fino a che punto il cammino della Congregazione, di ogni Ispettorìa e di ogni confratello è una crescita anche in questo elemento di identità carismatica”.

#### Dalla Visita Straordinaria del 15-16 settembre 2023

- Ciascuno, come già si fa, continui a **prendersi cura** nel suo progetto personale di vita della **preghiera personale, dell’ascolto della Parola di Dio**, della **celebrazione quotidiana dell’Eucaristia**, della **frequente celebrazione della Riconciliazione** e della **preghiera del rosario**. Sono elementi che ci aiutano a vivere la nostra amicizia con il Signore che ci ha chiamati, a rivitalizzare la nostra vocazione e a vivere la nostra quotidiana azione educativo-pastorale come missione. Considero molto importante e vi incoraggio a curare sempre di più l’orazione mentale.
- Ho potuto contemplare con grande gioia ed edificazione il senso di umanità nel **prendersi cura dell’anzianità** e nel sostenersi reciprocamente. C’è una **attenta disponibilità ai poveri e una preziosa presenza tra i giovani e gli adulti esprimendo così il “sacramento salesiano della presenza”**. La comunità è ben animata e vengono garantiti ogni giorno i momenti della preghiera, i ritiri mensili e trimestrali che si fanno con le altre comunità delle Marche e altri momenti comunitari

---

<sup>4</sup> ChV, 98.

<sup>5</sup> CG28, p. 37.

<sup>6</sup> CG28, pp. 90-97.

di formazione e assemblea. Vi incoraggio, come voi stessi vi proponete, a **crescere in una maggior condivisione e confronto all'interno della comunità** sia in riferimento alla condivisione di vita che al progetto pastorale.

- **In questa casa ho trovato una esperienza** mai trovata che offre alla vostra comunità un “profumo che deve riempire tutta la casa” ed essere percepito da tutti. Mi riferisco alla visibilità, partendo dalla **comunione di vita, della vita consacrata e della vita di famiglia nel matrimonio, accompagnando e condividendo la propria vita quotidiana con alcuni giovani** che scelgono di lasciarsi coinvolgere, per un tempo, nella missione di don Bosco per i giovani specie i più soli e abbandonati (Casa Pinardi). Vi prego di continuare avanti nel cammino di comunione, di sinergia e di
- coinvolgimento di tutti, laici, giovani, famiglie, salesiani, fma e altri gruppi della Famiglia Salesiana, nel **proseguire a costruire l'unica e grande Comunità Educativo-Pastorale guardando il territorio portando avanti il bel e completo Progetto Educativo Pastorale della Casa che già avete -complimenti veramente per il vostro PEPS-**. È un cammino imprescindibile ed essenziale come processo, oltre il coordinamento, per garantire la partecipazione, la corresponsabilità e il senso di unità organica dell'Opera.

Dalla Proposta Pastorale 2024/2025: **ATTESI DAL SUO AMORE. Gioiosi nella Speranza**

### **RIPARTIAMO DAL PRIMO ANNUNCIO**

- Il **primo annuncio** deve risuonare nuovamente nelle nostre realtà salesiane con la freschezza delle origini, nella consapevolezza che l'Italia e l'Europa sono davvero terra di missione. Nella pastorale dei giovani non si deve dare nulla per scontato. In un tempo in cui la cultura cristiana è dimenticata e perfino osteggiata, oppure non suscita più entusiasmo e passione, è opportuno ricominciare dal primo annuncio della fede. Che i ragazzi, gli adolescenti e i giovani sappiano poco o nulla circa la fede e il Vangelo è una situazione abbastanza comune nel nostro tempo. Dal coraggio di andare di andare alla realtà nasce la capacità di convocare con fiducia e coinvolgere ogni giovane e adulto a condividere i talenti, di corresponsabilizzare per creare un ambiente in cui tutti si sentano soggetti della missione: in tutte le nostre opere ogni operatore pastorale “sarà esperto nel convocare e generare questo tipo di dinamiche senza sentirsene il padrone”. E, aggiunge papa Francesco, “trovare negli ultimi la fecondità tipica del regno di Dio” non è “una scelta strategica, ma carismatica”. Possiamo dire quindi che **l'Opzione Valdocco è stata per tutti i giovani un'Opzione Speranza**. Lo è stata non solo per i giovani, ma anche per la Chiesa, che servendo i giovani e camminando con loro ha ritrovato sé stessa.

# Scegliere

## Linee di azione per l'anno 2024/2025

*Indichiamo in questo punto le scelte che ci sembra possono rendere concreti gli elementi individuati in fase di interpretazione.*

La vita quotidiana della nostra comunità					
	Giornata tipo	Variazioni settimanali			
		Lunedì	Martedì	Giovedì	Domenica
		Giornata della comunità			
<b>7:30</b>	Lodi	Meditazione			
<b>7:45</b>	Celebrazione Eucaristica	ore 8:00 Lodi			
<b>8:15</b>	Meditazione				08:30
<b>8:50</b>	Colazione	ore 8:20 Colazione			Cappellania
	Impegni del mattino	- Consiglio della casa e Incontro di Comunità - Confronto e progettazione pastorale con le fma - <i>Rusticatio</i>			11:30 Concelebrazione Eucaristica
<b>12:45</b>	Ora Media e Lettura Spirituale				
<b>13:00</b>	Pranzo				
	Impegni del pomeriggio				
<b>19:45</b>	Vespri e Buonanotte <i>(il martedì e il giovedì la preghiera del vespro è personale)</i>	19:15 Concelebrazione Eucaristica con Vespri	19:30 <b>Rosario</b> con la CEP	19:15 <b>Adorazione</b> Eucaristica con la CEP	Vespri e Buonanotte <i>con i giovani di Casa Pinardi</i>
<b>20:00</b>	Cena				Cena <i>con i giovani di Casa Pinardi</i>
	Impegni della sera				

Attualmente prestiamo il nostro servizio di cappellania festiva presso la comunità religiosa femminile delle Figlie di San Giuseppe (*Giuseppine*) e di cappellania feriale e festiva per la comunità femminile del Monastero Domenicano "Santa Maria di Magdala" ma portiamo avanti, in dialogo fraterno con la diocesi, anche una maggiore collaborazione con l'intera Unità Pastorale "Centro Storico" di Macerata. Le richieste sono sul coordinamento della Catechesi per l'Iniziazione Cristiana e le attività di Pastorale Giovanile. A questo si aggiunge una più stretta collaborazione con la Caritas Diocesana.



Di seguito alcune **indicazioni operative**:

---

**Dal Progetto Organico Ispettoriale: Generare Comunità Educativo Pastorali**

Negli ultimi anni uno degli sforzi pastoralmente più consistenti che portiamo avanti è quello della cura di una corresponsabilità autentica frutto di un cosciente coinvolgimento nella Comunità Educativo-Pastorale come forma di appartenenza ecclesiale. Per favorire questo processo parte della comunità salesiana è impegnata ad animare le commissioni e il Consiglio della CEP:

- o Don Francesco Paolo Galante                      Consiglio della CEP e  
Commissione Economia
- o Don Giuseppe Masili                                      Commissione Liturgia e  
Commissione Economia  
Commissione Carità e Commissione PG
- o Don Vittorio Cunsolo

Tutti e tre sono presenti agli appuntamenti mensili del Consiglio della CEP il cui funzionamento è descritto nel PEPS 2023-2028 “Come Lievito”<sup>7</sup>. Il sig. Stefano Cartechini partecipa in alcuni momenti maggiormente legati alla riflessione sul mondo dello sport e le consorelle FMA si inseriscono rispettivamente in tutte le commissioni. A dare ulteriore sostegno a questa dinamica di corresponsabilità c’è anche la scelta di vivere mensilmente il Consiglio della Casa senza però soffermarsi troppo sulle dinamiche pastorali che invece lasciamo al Consiglio della CEP.

**Dal Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale:**

Le scelte operative riguardanti la dimensione del **Primo Annuncio** ed affidate alla comunità salesiana vengono descritte nel documento **“Linee di programmazione 2024-2025”** affidato alla Comunità Educativo-Pastorale all’inizio dell’anno. La scelta ci sembra metta in evidenza in maniera chiara l’esigenza di vivere la dimensione pastorale come un unico movimento di appartenenza carismatica all’esperienza salesiana. ~~Per saperne di più sulla consultazione il documento sulla programmazione appena citato viene riportato, come appendice, al termine di questo testo.~~

**Dai nuclei del CG28, sottolineati durante la visita straordinaria del settembre 2023:**

- **Centralità della missione per i giovani più poveri**

La dimensione di cura pastorale per i giovani e specialmente per i giovani più poveri ha assunto nelle nostre scelte di vita comunitaria espressioni sempre più chiare e condivise nel corso dell’ultimo sessennio. Ad oggi scegliamo di concretizzarle con:

---

<sup>7</sup> COMUNITÀ EDUCATIVO PASTORALE CASA SALESIANA MACERATA, *Come Lievito. PEPS 2023-2028*, pag. 14-17.

o un più chiaro affidamento di cura e coordinamento comunitario-pastorale all'incarico dell'oratorio, chiamato a favorire le scelte operative che più riguardano l'azione pastorale verso i ragazzi più ai margini. Per quest'anno pastorale si concretizza nel coordinamento del **Progetto "Betania"**.

o La possibilità di accogliere tra i giovani di **Casa Pinardi** uno o più giovani provenienti da situazioni di più evidente marginalità. Per quest'anno pastorale questa possibilità si è concretizzata **nell'accoglienza di un giovane che conclude l'esperienza di recupero e accompagnamento nella Comunità Cenacolo a Montorso -Loreto-**.

- **La missione vissuta in comunità anche come luogo di formazione**

Dopo il cammino compiuto lo scorso anno dalla comunità sdb e quella fma accompagnati da don Carlo Maria Zanotti per crescere nel vivere in pienezza l'aspetto comunitario della missione, la scelta per questo nuovo anno pastorale è stata quella di vivere settimanalmente, in un momento della giornata comunitaria, un **tempo di confronto e condivisione tra sdb ed fma** più impegnati nella vita pastorale della nostra casa. Questo ci sembra possa aiutarci a creare momenti di autentico discernimento e allo stesso tempo di crescita e formazione al dialogo e alle scelte condivise. Abbiamo chiamato questo momento settimanale: **Pane, lavoro e Paradiso**.

**Corresponsabilità con i laici**

- Rimandiamo a quanto scritto all'inizio di questo paragrafo nello spazio dedicato alla Generazione di Comunità Educativo-pastorali.

### Dalla Visita Straordinaria del 15-16 settembre 2023

- **Vita di preghiera personale e comunitaria**

Oltre a quanto chiestoci dalle Costituzioni le scelte riguardanti la nostra vita di preghiera comunitaria ruotano attorno a due poli essenziali che cerchiamo di custodire con cura:

o **La condivisione della Parola**

Viviamo questo momento specie nei tempi forti dell'anno liturgico, particolarmente **Avvento** e **Quaresima**, condividendolo anche con le Figlie di Maria Ausiliatrice e i giovani di Casa Pinardi

**La concelebrazione Eucaristica quotidiana**

- o Diventa per noi il centro di ogni scelta quotidiana. Per custodirla **ci impegniamo a renderla possibile anche quando abbiamo altre celebrazioni da presiedere** come ad esempio le cappellanie festive e quella feriale, o altri appuntamenti pastorali.

Un altro momento particolarmente significativo è quello del **ritiro mensile** che viviamo insieme alle comunità salesiane delle Marche e alla comunità FMA a **Loreto** secondo un calendario creato e condiviso annualmente.

Altro appuntamento importante sono gli **Esercizi Spirituali** a cui parteciperemo secondo le proposte ispettoriali in queste date:

1. Don Giuseppe Masili	9-15 febbraio	2025	Loreto
2. Sig. Stefano Cartechini	9-15 febbraio	2025	Loreto
3. Don Vittorio Cunsolo	11-16 aprile	2025	Loreto
4. Don Francesco Galante	28 aprile - 7 maggio	2025	Alghero

Per i due confratelli più anziani provvederemo a creare momenti di Esercizi qui in casa.

- **Prendersi cura dell'anzianità. Sacramento della presenza in mezzo ai giovani**  
Prendersi cura dei confratelli più anziani è per noi una scelta chiara e condivisa nonostante questo a volte comporti sacrifici che ricadono sulla dimensione più pastorale della nostra missione. La scelta è quella di metterci tutti a disposizione perché i confratelli possano condividere con noi il più possibile la vita ordinaria della comunità. Questo in qualche modo favorisce anche una maggiore visibilità del Sacramento della presenza in mezzo ai giovani che stava così a cuore al Rettor Maggiore Emerito S.E. Card Angel Fernandez Artime, perché vissuto da tutti i confratelli ognuno a proprio modo e secondo le proprie possibilità.
- **Condivisione con la vita consacrata femminile e con le famiglie**  
L'esperienza di condivisione con le famiglie e, in particolar modo, con la vita consacrata femminile pur continuando nella sua dimensione esperienziale ogni giorno più piena e ricca di doni di Grazia, ci rendiamo sempre più conto che ha bisogno di una riflessione teologico-carismatica decisamente più seria e rigorosa. Per questo, in dialogo con le comunità della casa di Firenze, intraprenderemo in questo anno pastorale un cammino di studio, preghiera e discernimento che ci permetta di dare fondamento e criteri di rilettura a quanto ogni giorno, per Grazia, viviamo e condividiamo.
- **Rete con il territorio**  
Per dar vita e curare un autentico lavoro di rete sociale e sinodale con il territorio in cui viviamo abbiamo accolto alcune sfide che il quotidiano in qualche modo ci ha consegnato e fatto scelte che ci sembra ci aiutino a concretizzare le nostre intuizioni:
  - o **Presidio del Tempio don Bosco**  
Don Giuseppe Masili, incaricato del Tempio don Bosco, oltre a curarne l'apertura quotidiana lungo l'intero arco della giornata, generalmente dalle 9:15 alle 19:00, nella seconda parte della mattinata e, rispettivamente, del pomeriggio, si mette a disposizione nel Tempio per accogliere quanti vogliono scambiare una parola o vivere il Sacramento della Riconciliazione.
  - o **Lavoro pastorale con la Diocesi**  
Oltre al lavoro di dialogo e collaborazione con l'Unità Pastorale del Centro Storico che viviamo comunitariamente, in particolar modo don Vittorio Cunsolo ha cominciato un servizio di dialogo, sostegno e collaborazione con la Caritas Diocesana e l'ufficio pastorale per la Carità, specie nell'attenzione al mondo

delle migrazioni e alla realtà dei minori stranieri non accompagnati. Questo ci ha permesso anche di coinvolgere la stessa Caritas nel Progetto Betania che realizziamo in casa proprio come incubatore di educazione e prassi alla carità e nella Carità.

#### o Dialogo con la società civile

Al Direttore, in particolar modo, è affidato il compito di mantenere vivo l'impegno di dialogo con la società civile che da sempre i nostri confratelli hanno costruito della nostra presenza a Macerata. La casa Salesiana è sempre stata un interlocutore importante per le amministrazioni civili che si sono succedute. Tutt'ora tale dialogo è fervido e fecondo; prova ne è la richiesta anticipata di rinnovo della Convenzione esistente per un ulteriore decennio a partire dalla sua naturale scadenza nel 2028.

#### o Collaborazione con la "SS. Maceratese 1922"

Per animare e tenere viva un'attenzione il più possibile comunitaria sulla fecondità educativa del mondo sportivo, il sig. Stefano Cartechini intrattiene una collaborazione lavorativa con la "SS Maceratese 1922" come allenatore della fascia "Primi Calci" della rispettiva scuola calcio.

#### o Collaborazione con la Comunità Cenacolo

Dal febbraio scorso, don Francesco Galante, presta il servizio di confessore presso la Comunità Cenacolo a Montorso -Loreto-. Questo oltre a sostenere un'esperienza di condivisione e confronto con altre esperienze carismatiche che si occupano di giovani poveri, pensiamo possa aiutare la nostra Comunità Educativo-pastorale a tenere viva la propria attenzione verso i giovani più ai margini, favorendo un confronto e uno scambio fecondo fra le due esperienze.

#### o Cammino di rete con le case salesiane delle Marche

Prosegue il cammino di condivisione e discernimento sulla presenza salesiana nelle Marche a cui partecipiamo con fiducia e speranza.

Dell'attenzione al **mondo della scuola e dell'università** si occupa invece maggiormente la Direttrice della comunità FMA.

Dalla Proposta Pastorale 2024/2025: **ATTESI DAL SUO AMORE. Gioiosi nella Speranza**

Linee per la programmazione Pastorale 2024/2025 in appendice al testo



*La Comunità Educativo Pastorale di Casa Futuro nel giorno del Mandato Pastorale*

Il Bilancio preventivo della Comunità dei Salesiani di don Bosco a Macerata approvato dal Direttore e dal suo Consiglio viene sempre redatto a partire dal confronto con il Coordinatore della Gestione Amministrativa e con la Commissione Economia della CEP. La scelta è frutto del discernimento della Comunità che desidera in questo modo rafforzare i legami di corresponsabilità e di trasparenza. Il Bilancio della comunità salesiana è parte integrante del Bilancio complessivo della Comunità Educativo-Pastorale pur mantenendo una sua specificità e differenziazione di redazione. Viene rimandato all'inizio dell'anno solare 2025 la sua stesura e socializzazione.

## Fattibilità Criteri di verifica

Nell'interrogarci sui criteri di verifica da adottare per confrontarci camminando sulla fattibilità del nostro progetto ci sembra di poter confermare quelli individuati lo scorso anno:

- La **vita della comunità religiosa e lo svolgimento in particolare della giornata della comunità**: la sua cura, la sua partecipazione, il suo coinvolgere tutti i confratelli. Sarà importante verificare quanto siamo cresciuti nella condivisione, nella correzione fraterna, nella stima reciproca e nel sostenerci quotidianamente. **L'attenzione ai giovani più poveri**: la costruzione di una rete significativa con gli enti e le realtà che si occupano nella città di Macerata di povertà. La solidità delle relazioni nel creare ponti fra i ragazzi che vengono incontrati in altre situazioni esterne alla nostra casa e la vitalità del cortile.

La **crescita di un'effettiva corresponsabilità con i laici**: la cura e la partecipazione al Consiglio della CEP e alle commissioni che la compongono.

- La **cura della vita spirituale dei giovani e delle famiglie**: la capacità di convocarli attorno alla mensa dell'Eucaristia, l'attenzione al Sacramento della Riconciliazione e all'accompagnamento spirituale.

La **fraternità condivisa** prima di tutto con le Figlie di Maria Ausiliatrice, con i giovani di Casa Pinardi e con la famiglia residente che condivide con noi il quotidiano, ma anche il cammino di rete con le altre presenze salesiane nelle Marche.



## OPZIONE SPERANZA

### Otri rinnovati per un Vino nuovo

#### Linee di programmazione pastorale 2024/2025

##### 1. Lievito di Speranza

Il PEPS 2023 – 2025 della nostra CEP, che nell'ultimo biennio ha preso forma ed è entrato nel vivo del suo cammino, ci chiama ad essere **"LIEVITO"**, consegnandoci il compito di prenderci cura della vita di questa Casa per i giovani della nostra città, particolarmente i più poveri.

Questo mandato chiede di essere declinato nella disponibilità ad offrire a ciascuno "la **possibilità** di poter essere sé stesso e scoprirsi, per questo, amato [...], di rendersi conto che non ci sono errori irreparabili se nel cuore vive il desiderio di far meglio, [...] di continuare a credere, sognare, sperare che il mondo creato dal cuore misericordioso di Dio aspetta ognuno di noi per essere vissuto nella sua pienezza" (rif. *Presentazione PEPS*).

Una CEP disposta ad accogliere nella corresponsabilità questa chiamata potrà, come Don Bosco, raccontare che "c'è sempre una possibilità che ci aspetta, esattamente come lui stesso si è fatto possibilità per tanti giovani che, nel tempo e nella storia, imparando da lui, hanno dato vita a tanti, tantissimi laboratori di speranza" (rif. *Presentazione PEPS*).

**Laboratorio di Speranza** sarà la nostra CEP, in comunione con la Chiesa universale nel suo anno giubilare e con la Famiglia Salesiana tutta, se saprà "convocare con fiducia per coinvolgere ogni giovane e adulto a condividere i talenti, se saprà corresponsabilizzare per creare un ambiente in cui tutti si sentano soggetti della missione. [...] Possiamo dire che l'**Opzione Valdocco** è stata per tutti i giovani un'**OPZIONE SPERANZA**. Lo è stata non solo per i giovani, ma anche per la Chiesa, che servendo i giovani e camminando con loro ha ritrovato sé stessa" (rif. *Quaderno di Lavoro Proposta Pastorale 2024/2025 MGS Italia, p. 58 - 59*).<sup>8</sup>

##### 2. Speranza: Primo Annuncio

Don Roberto Colameo, nuovo Superiore della ICC, nella sua relazione all'Assemblea della Circostrizione tenutasi a Roma dal 29 al 30 agosto u.s., ha sottolineato fortemente che "la speranza appartiene alle fasi della vita di ognuno di noi, il bambino spera, l'adolescente spera, il giovane spera, l'adulto spera, l'anziano spera; la speranza accompagna le fasi della vita delle persone. E noi, nelle nostre CEP, dobbiamo essere in grado di accompagnare questa speranza con contenuti e con segni che la rendano concreta!" Ci sostiene in questo il PEPSI della nostra Circostrizione che chiede alle nostre Case di "scegliere il primo annuncio a tutti i giovani come priorità nelle nostre CEP

1. Mettendo al centro la persona, la sua storia, la sua situazione e incontrando i giovani al punto in cui si trova la loro libertà (cf Cost 38 sdb).

---

<sup>8</sup>Il riferimento a Valdocco, nella rappresentazione che la **Lettera da Roma** ci affida, ci aiuta a riguadagnare una visione realistica dell'esperienza originaria dell'Oratorio e della Casa Annessa, ovvero quella di un ideale che è diventato strada di santità perché ha fatto i conti con una realtà che ha continuato ad abitare, dicendo quello che andava detto, permettendo ai giovani di diventare credenti adulti dentro una comunità che vive la cultura della comunione e del dono, ovvero lo Spirito di famiglia.

2. Stando in mezzo ai giovani e offrendo proposte di ampia accoglienza e spazi informali in cui i giovani possano inserirsi con facilità e promuovendo gruppi di interesse capaci di avvicinare i giovani attraverso ciò che li appassiona.
3. Utilizzando un linguaggio accessibile, comprensibile e veicolato anche dagli strumenti che la tecnologia offre e più vicini al mondo giovanile.  
Proponendo esperienze di servizio nella carità come parte integrante di una vita ispirata al Vangelo e
4. accompagnandone la rilettura.  
Offrendo intenzionalmente a tutti i giovani con cui entriamo in contatto la possibilità di conoscere Gesù e il suo Vangelo, con modalità diverse a seconda del punto di cammino spirituale in cui si trovano: vicini o lontani,
5. battezzati o non, appartenenti ad altre comunità di fede” (rif. PEPSI ICC 2024 p. 22 - 23).

Unitamente alle priorità, sempre proposte nel PEPSI, di sostenere il cammino delle nostre CEP perché siano realmente Case Accoglienti e di promuovere il protagonismo giovanile in vista di un autentico coinvolgimento nella missione, ci sembra importante assumere l’invito a lanciare un autentico **PROGETTO DI PRIMO ANNUNCIO**: *primo perché riguardante il primo incontro, e primo perché riguardante il fondamento stesso della Vita umana (per approfondire, si veda la riflessione su “Primo Annuncio e Pastorale Giovanile*

*Salesiana”, scritto da don M. A. García Morcuende SdB).*

Il tema del primo annuncio è un invito forte da parte della Chiesa e della FS a rimettere al centro il Signore; questa sarà per noi la vera esperienza giubilare.

Se le relazioni della CEP non si fondano sulla dinamica del primo annuncio restano solo buone relazioni; il rischio che corriamo è quello di smarrire il cuore che da senso alle nostre relazioni; non basta fermarci ad un clima relazionale positivo. Questo ci impegna a riconsiderare la dimensione dell'**INCONTRO** del nostro PEPS:

- *tenendo viva la distinzione tra processi ed esiti (per cui esiti non positivi di alcuni processi avviati non ne inficiano il valore intrinseco) e quella tra soglia di accesso e mete di cammino; in riferimento, ad esempio, alla recente esperienza che abbiamo fatto sui luoghi salesiani, mi sembra di poter dire che è bene che i progetti attraversino crisi; nell’esperienza di Don Bosco è proprio la crisi sempre e di nuovo a diventare generativa. Le fatiche vissute e attraversate confermano che l’opera viene dal Signore. L’entusiasmo che un’opera o un progetto suscitano non può essere il criterio del loro valore pastorale*
- *mantenendo lo sguardo vigile, nelle dinamiche della Casa, sulle esperienze centrali, perno della vita della Casa, e quelle laterali, che permettono alle prime di esistere, ma che da quelle ricevono vita e sostanza;*
- *governando le dinamiche che conferiscono ordine e quelle che, nel tentativo di normalizzare, spengono il desiderio del “di più”, ovvero della possibilità di sperimentare la pienezza di quell’Amore eccedente che alla Casa ha ridato vita;*
- *scrutando con cuore profetico quegli spazi del possibile che mediano ideale e reale impedendo sia idealizzazioni fuorvianti che livellamenti su più fronti.*

Con queste attenzioni potremo declinare il Primo Annuncio in tre dimensioni portanti, che possiamo considerare delle opere segno attraverso le quali rendere concreta l'**OPZIONE SPERANZA**:

- **Accoglienza e Incontro dei giovani più emarginati**
- **Accoglienza e Incontro dei giovani del mondo della Scuola e dell’Università**
- **Accoglienza e Incontro dei giovani del mondo dello Sport (Centro Sportivo).**

Se il primo movimento (che intenzionalmente definisco verso gli emarginati invece che poveri perché i ragazzi e i giovani in questione sono quelli che per ragioni diverse si trovano ai margini, non soltanto per condizioni economiche) è dedicato a quanti abitano quotidianamente la Casa in esperienze (affidate prevalentemente alla cura della Commissione Carità) come il DonBoScuola, la Mensa, il



Cortile e intercetta bambini, ragazzi e giovani che vivono contesti di povertà economica, culturale, relazionale..., il secondo (che sarà curato in particolare dalla Commissione di Pastorale Giovanile) e il terzo sono orientati a evangelizzare i luoghi della cultura e degli interessi, con esperienze come le Kondivivenze e con le offerte formative del Centro Culturale e del Centro Sportivo. Su questo, è bene sottolineare che, ad oggi, una delle domande fondamentali dei giovani, a cui occorre rispondere, è la domanda di relazioni autentiche: questo spinge a riconsiderare, ad esempio, la proposta del servizio e del volontariato proprio come luogo di relazioni e di accompagnarla in modo nuovo rispetto al passato, offrendone ai giovani l'opportunità non in termini di compimento di un percorso ma di porta di accesso. La dinamica sopra abbozzata dovrebbe contribuire a rivitalizzare i gruppi apostolici e, in particolare, i gruppi della Compagnia, che allo stato attuale faticano a interagire con gli altri luoghi della nostra Casa abitati dai giovani.

Ancor più nel concreto mi sembra oggi sempre più necessario dar forma ad alcuni ambiti di impegno che abbiano contorni più chiari e condivisibili. Nello specifico:

1. Per l'accoglienza dei giovani più emarginati, rafforzare e investire maggiori energie sul progetto "**CASA DI BETANIA**", il cammino che riguarda l'accoglienza dei ragazzi già dal pranzo quotidiano.
2. La nascita di un **CENTRO GIOVANILE** che vada ad intercettare il mondo universitario, offrendo spazi per lo studio, luoghi di incontro e possibilità di formazione e servizio.
3. Il rafforzamento e l'approfondimento del primo annuncio nel mondo degli interessi dando maggiore evidenza al progetto educativo del **CENTRO SPORTIVO** e del **Centro Culturale**.

### **3. Per una Cultura Credente e un Abitare Consegnato**

I movimenti indicati devono essere naturalmente pensati in modo sinergico e sincrono, perché è auspicabile che un giovane del cortile incontri il mondo degli interessi, e dagli interessi possa accedere ai gruppi apostolici, così come che il mondo della Scuola e dell'Università dialoghino con esperienze come il DonBoScuola e il Cortile.

Nella nostra tradizione salesiana e nella più recente rilettura dei nostri documenti questo esprime l'interazione della dimensione dell'Oratorio e di quella del Centro Giovanile, nella molteplicità delle attenzioni che in questa interazione si possono tenere vive e delle sensibilità che possono esprimersi.

Forse può essere opportuno sottolineare che questa indicazione **non rappresenta un punto di rottura con il cammino precedente**, ma anzi ne favorisce lo sviluppo perché, se in questi anni tanta attenzione è stata dedicata al tema della Casa e dell'Abitare, il passo che la Comunità è chiamata a vivere è quello di una cura dell'Abitare che esprima un movimento missionario, capace di coinvolgere sempre di più i giovani e le famiglie nella vita della Casa e di rivitalizzare continuamente l'Abitare stesso<sup>9</sup>. Una indicazione preziosa dell'opportunità di questa prospettiva ci viene data dal fatto che la nostra Casa, sempre di più, sta assumendo i tratti di un luogo dove i carismi si incontrano intorno al suo cuore pulsante, ovvero i giovani. Questo richiede davvero un lavoro sinodale della CEP, lavoro che sempre di più si dovrà esprimere nelle Commissioni della CEP e nel suo Consiglio, perché la Casa sia capace di prendersi cura dei giovani restituendo la speranza di una Vita piena, che si rende concreta in un cammino che, dal primo annuncio, conduce a una visione del mondo fondata sul

---

<sup>9</sup>L'Abitare dovrà sempre di più essere concreto ed effettivo, ma non dovrà ridursi ad una mera prassi, mantenendo quella densità simbolica che è il nervo dell'intuizione da cui Macerata ha preso vita. Tale intuizione ha avuto un tempo di intensa accensione che necessita ora di trovare una sua stabile continuità, perché l'intensità vissuta possa dire ad altri che questa intensità è possibile.

Vangelo e a scelte di impegno e di servizio che non siano solo episodiche o estemporanee, ma diventino stili di vita. Fedeli all'icona che ha accompagnato il processo di rigenerazione della nostra Casa, ovvero quella del Vino Nuovo per Otri Nuovi, è bello pensare di dover investire il nostro tempo, le nostre energie e il nostro desiderio di Vita Vera con e per i giovani in un esercizio di custodia degli otri, che continuamente richiedono di essere rivitalizzati e tenuti in condizioni tali per cui possano accogliere il Vino Nuovo che è la Vita con il Risorto.<sup>10</sup>

#### 4. Narrare la Speranza

L'impegno di dare Casa alla Speranza porta inscritto il desiderio di rendere questo impegno e questo cammino accessibile a molti, attraverso dinamiche di incontro e di confronto, di accoglienza e di condivisione, e attraverso un lavoro comunicativo attento a narrare quanto la Casa vive e quanto la Casa offre. In più occasioni la Famiglia Salesiana è stata invitata dal Rettor Maggiore ad abitare consapevolmente lo spazio digitale e ad essere interlocutore significativo per i giovani che lo frequentano. Non è da sottovalutare la possibilità che questo sia uno spazio ulteriore di protagonismo giovanile. Finora, in questa Casa, l'Abitare è stato frutto di relazioni, ora deve diventare luogo di partenza. Questo permette di cambiare prospettiva (perchè se si permane troppo a lungo su uno stesso focus, se ne diluisce l'intensità) e di assumere anche una corretta lettura di quello che nel nostro PEPS è strumento e di quello che resta fondamento.

#### 5. Dalla relazione alle Relazioni

In quest'ultimo paragrafo raccolgo il frutto del lavoro di accoglienza di queste linee programmatiche durante i giorni di programmazione della CEP e la loro concretizzazione proposta dalle rispettive commissioni di animazione della Comunità Educativa Pastorale tutta

**Note introduttive** del protagonismo giovanile è molto positiva, ma occorre evitare che il sostegno al protagonismo dei giovani diventi una forma di "appalto" di quanto, in realtà, è bene che siano gli adulti a portare avanti. Occorre coinvolgere, sostenere, mai delegare in toto ai gruppi e alle staff. Non possiamo limitarci a pensare che l'evangelizzazione, nella dinamica di primo annuncio, che per noi va di pari passo con l'educazione, equivalga alle attività che facciamo: le attività sono strumenti che ci permettono di portare avanti percorsi. Quest'anno non andremo a toccare nessuna delle attività del PEPS, perchè non ci sembra che richiedano modifiche, ma le rileggeremo intorno al tema del primo annuncio.

**Commissione di PG** - Il focus su cui lavorare sarà in particolare quello del Centro Giovanile. Questo significa che non dovrà essere la Commissione a sentirsi investita della progettazione tout court, ma deve coinvolgere, e creare un gruppo di giovani che siano il cuore, ma non deve sostituirsi. Deve guidare la progettazione e supportarla, ma non deve essere la Commissione ad attivare i percorsi (rif. al Civico79 nell'esperienza di Livorno). Dovrà avere a cuore le KondiVivenze (precedentemente affidate alla Commissione Carità, che avrà altri ambiti di attività); sembra coerente anche per affidare alla Commissione di PG tutto il mondo della Scuola e dell'Università.

**Commissione Economia** - Dovrà portare avanti la stesura del Bilancio Sociale (per cui la data di presentazione del 1° febbraio dovrebbe aiutare a dare una scadenza e una tabella di marcia) e tutto il lavoro di verifica e di riorientamento dell'Impresa Sociale, valutandone la possibilità di diventare un laboratorio di riorientamento come incubatore di progetti nel mondo del terzo settore.

---

<sup>10</sup>Sembra utile ricordare che l'otre della pericope, secondo l'usanza del tempo, può essere immaginato come un contenitore di pelle di animale che, per essere utilizzato con il vino nuovo, caratterizzato da una forte componente corrosiva, doveva essere mantenuto elastico e flessibile. Proprio questa elasticità e flessibilità, frutto di una delicata operazione di manutenzione, permette all'otre di non subire lacerazioni e di non disperdere il vino.

**Comunicazione sociale** - La prima attenzione è di consolidamento della Commissione stessa (vedi spostamento di R. Pietrella); la seconda è quella di redigere un piano editoriale ampio, che sia condiviso come progetto per educare alla comunicazione ad ampio spettro.

**Commissione Liturgia** - In primo luogo la Commissione deve sentirsi custode della vita liturgica di questa

Casa (il che non significa esserne detentori) come esperienza di primo annuncio: occorre porre attenzione agli elementi che definiscono la dimensione celebrativa di questa nostra Casa, che è nostro proprio di una CEP salesiana. Chiediamoci: cosa vuol dire celebrare una liturgia dal sapore salesiano? Celebrare in stile salesiano non vuol dire celebrare in modo estroso o fantasioso... In riferimento all'intervento di Don Giuseppe, occorre "semplicità", occorre attenzione e cura, occorre che nella liturgia il centro sia il Signore (e a partire da questo ripensare alcuni nostri modi di abitare i luoghi della liturgia, e alcune fatiche, come quella di mantenere il silenzio). Altro elemento chiave sarà la cura dei lettori, che è un elemento fondamentale di primo annuncio (con l'attenzione che i giovani siano coinvolti, ma nel modo giusto). Infine: come Papa Francesco ci sollecita a fare, riprendere in mano le espressioni della devozione popolare (vedi ad es. la Via Crucis), da ripensare in modo adeguato ai tempi e alle esigenze della comunità ma da non far cadere solo perchè in certi momenti la partecipazione è fiacca.

**Commissione Carità** - Tutto il mondo della Commissione Carità possiamo condensarlo intorno al Progetto "Casa di Betania", strutturatosi sempre di più a partire dall'esperienza della mensa, con l'attenzione al cortile, il coinvolgimento delle famiglie nella cura dei più poveri. Questa esperienza riesce ad avvicinare tante famiglie che non sono abitualmente partecipi della vita della nostra Casa... La Commissione dovrà continuare a lavorare in rete, ad es. con la Caritas: è bello che la Chiesa locale riconosca, come è capitato di recente nella Assemblea diocesana di inizio anno, che la Casa Salesiana è il luogo dove c'è una cura per i poveri. Don Bosco sarebbe contento di questo, perchè... "i poveri non ce li ruberanno mai!". Il lavoro di questa Commissione necessita di essere sempre più sistematizzato per diventare condivisibile!... senza per questo essere imbrigliato!

**Commissione Adulti** - Affiderei in modo particolare l'attenzione alla dimensione missionaria della nostra

Casa, che non vuol dire gestione in toto, ma custodia di un'esperienza che può diventare, per tanti, luogo di accesso. In questo senso occorrerà sviluppare una sinergia con il movimento del Ser.Mi.G.O., sostenendone i progetti con il coinvolgimento, a vari livelli del mondo adulto della Casa. L'altra dimensione di cui prendersi cura dovrebbe essere quella della PG e famiglia, su cui la nostra ispettoria ha tanto investito, che tocca proprio il tema del come essere adulti nella Casa salesiana, per i giovani e con i giovani, e che può diventare uno snodo sul lavoro con le famiglie della Casa.

#### **Alcune indicazioni operative:**

in merito alla vita ordinaria della Casa e ai suoi eventi, le Commissioni dovrebbero diventare davvero luogo di lavoro per la parte che le è propria a partire dal mandato che riceve dal Consiglio della CEP: tutta la vita della CEP deve avere una dinamica sempre più comunitaria, con un dialogo costante tra le Commissioni e il Consiglio; le Commissioni non si devono mai sentire escluse da nessun movimento della Casa, e dovrebbero lavorare in grande sinergia, con un'interazione reciproca sui temi di interesse comune. Una delle attenzioni importanti della dinamica del primo annuncio è la "cura": dove ci rendiamo conto che non riusciamo a mettere la necessaria cura... meglio non fare!

**Nota conclusiva** - *OGNI PASSO CHE DON BOSCO HA FATTO, LO HA FATTO CON LA COSCIENZA DI ESSERE PARTE DI UNA STORIA DI SALVEZZA, NONOSTANTE I SUOI LIMITI. NOI SIAMO INVITATI A VIVERE QUESTA ESPERIENZA DI CONDIVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA NOSTRA CEP SENTENDOLA COME UN CAMMINO DENTRO LA STORIA DELLA SALVEZZA DI CUI DIO CI CHIAMA A FAR PARTE.*

Il Signore Benedica i nostri passi di condivisione del carisma affidatoci attraverso don Bosco e Madre Mazzarello e la Vergine Ausiliatrice ci prenda per mano e ci aiuti a riconoscerci come veri segni di Speranza per i giovani che ogni giorno incontriamo lungo le strade del mondo.

